

COLLECCHIO OGGI I CANDIDATI. TITOLO IN ALTALENA, SCAMBI RECORD

Tutti su Parmalat Lactalis è all'11,4% e cala la terza lista

I francesi pronti a salire: «Progetto industriale»
Il governo è favorevole alla cordata italiana

■ Mossa a sorpresa di Lactalis: a poche ore dalla scadenza dei termini per la presentazione delle liste per il Cda di Parmalat il gruppo francese rimescola le carte e muove con decisione alla conquista di Collecchio. La multinazionale ha comunicato ieri sera di detenere nel capitale del gruppo di Collecchio una partecipazione dell'11,4%, probabilmente destinata ad aumentare, e di candidarsi ufficialmente a diventare l'azionista industriale di riferimento della società, per il cui Cda presenterà anche una propria lista di candidati.

Un annuncio «bomba», arrivato poco dopo che il ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, si era detto «molto favorevole» all'ipotesi di una cordata italiana - da coagulare attorno a Intesa Sanpaolo - per Parmalat, da tempo nel mirino di tre fondi esteri che hanno vincolato in un patto il 15,3% del capitale proprio per assumere la guida.

Lactalis ha comunicato di de-

Chi è in corsa

I fondi esteri

■ I primi a scendere in campo. Mackenzie, Skagen e Zenit hanno il 15,3%, il candidato ad interim - è Massimo Rossi

La cordata italiana

■ Fa capo a Intesa Sanpaolo, Bondi capeggia la lista. Potrebbe aprire a Granarolo

Lactalis

■ Il gruppo francese è uscito ieri allo scoperto. Con l'11,4% è il primo azionista

Assogestioni

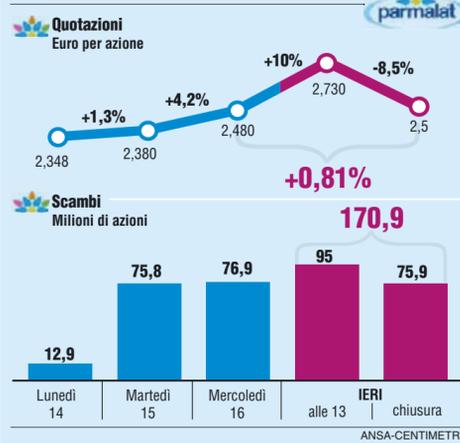
■ Sarà una lista di minoranza, punta a due consiglieri nel board

tenere una partecipazione diretta in Parmalat del 7,28% e di aver stipulato un «equity swap» avente ad oggetto una partecipazione potenziale fino al 7% del capitale, in relazione al quale sono state acquistate azioni pari al 4,14% del capitale. Il contratto prevede che alla scadenza, il 2 aprile del 2012, le azioni siano acquistate da Lactalis. Ma l'equity swap può essere chiuso anticipatamente in ogni momento con l'acquisto dei titoli.

Lactalis potrebbe ulteriormente incrementare la propria partecipazione - affermano i francesi - ma non intende raggiungere una partecipazione rilevante ai fini della disciplina dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria. Tradotto significa che il gruppo transalpino potrebbe salire fino al 29,9%, limite oltre il quale scatta l'obbligo di opa.

Il rastrellamento operato da Lactalis spiega i volumi eccezionali del titolo negli ultimi tre giorni, quando è stato scambiato il 20% del capitale (il 10% solo ieri).

Così in Borsa



Parmalat Al centro Enrico Bondi (a sinistra) e Massimo Rossi.

Chi è Lactalis

Nata nel 1933 è in 148 Paesi
Il fatturato è di 10 miliardi

■ Lactalis, fondata in Francia il 19 ottobre del 1933 da André Besnier (un solo dipendente e 17 Camembert prodotti il primo giorno di attività) è ancora oggi di proprietà della famiglia Besnier, ed è tra i più grandi produttori e distributori di prodotti lattiero-caseari a livello internazionale, con una presenza in 148 Paesi. In Italia il gruppo transalpino è presente da quattordici anni con marchi molto popolari come Galbani, Locatelli, Invernizzi e Cademartori. Con un fatturato di circa 10 miliardi di euro (di cui circa il 50% generato al di fuori della Francia), è il terzo produttore mondiale di latticini e il primo nella produzione di formaggi (889.000 tonnellate); il settore caseario costituisce, infatti, il core business del gruppo, e conta il maggior numero di prodotti a denominazione di origine controllata. E' inoltre il secondo gruppo nella produzione di latte confezionato a livello europeo (1.840.000 tonnellate di latte), secondo nei latticini freschi a livello europeo (731.000 tonnellate) e secondo a livello mondiale per raccolta di latte (9,2 miliardi di litri). Sono oltre 100 i marchi che la rappresentano (Galbani e President, rappresentano circa il 30% del giro d'affari), ha siti produttivi in 24 paesi e oltre 38.000 dipendenti.

Volumi che hanno spinto il titolo a guadagnare fino al 10% nella seduta di ieri per poi ripiegare sul finale (+0,81% a 2,5 euro).

Lactalis propone a Parmalat «un progetto industriale di lungo periodo» in cui si offre come «azionista industriale di riferimento» salvaguardandone però «l'integrità» e «le risorse manageriali». I francesi promettono di «contribuire all'espansione di Parmalat e dei suoi marchi», non solo in Italia, «anche attraverso acquisizioni strategiche» e di mettere a disposizione la loro «capillare presenza» a livello mondiale (sono 148 i mercati presidiati). E sottolineano una complementarità sia a livello geografico che a livello di prodotti che «consentirebbe ai due gruppi, entrambi leader nel settore alimentare, di offrire una gamma completa di prodotti».

Ora si tratterà di capire come reagiranno gli altri protagonisti della partita, incluso il governo italiano che guarda con preoccupazione all'attivismo francese sulle aziende italiane (ultimo caso quello di Bulgari). Il governo sponsorizza la nascita di una cordata italiana che si coaguli attorno a Intesa Sanpaolo, titolare di una quota del 2,4%, e che oggi presenterà la sua lista, guidata da Bondi. Il progetto è stato guardato con favore anche da Granarolo, interessata a un matrimonio con Parmalat, e dalle Coop. Ma sarà da capire anche l'atteggiamento dei tre fondi esteri Skagen, Mackenzie e Zenit: Lactalis, che con l'equity swap potrebbe salire al 14,3% del capitale, avrebbe ancora spazio per rilevare le quote dei fondi, pari al 15,3% senza sfondare la soglia dell'opa.

A proposito dei fondi, pare intanto che i candidati sindacati siano tre commercialisti parmigiani: Giorgio Piccone, Paolo Alinovi e Alberto Guiotto. ♦

ACCORDO ATTRAVERSO LA JOINT VENTURE CON MITSUI & CO

Buongiorno partner di Ibm per la telefonia in India

Fornirà contenuti mobili con una piattaforma unica per la gestione degli abbonamenti

■ Buongiorno si rafforza sul mercato indiano. Attraverso Buongiorno India, la joint venture con Mitsui & Co. Ltd, ha firmato un accordo per l'integrazione del proprio Subscription Engine con la piattaforma di service delivery di Ibm, per fornire contenuti mobili agli utenti di uno dei maggiori operatori telefonici in India.

L'accordo, della durata di sette anni, conferma il ruolo di Buongiorno come partner tecnologico di riferimento per gli operatori telefonici e i produttori di hardware mobile su scala globale. Soddisfatto Andrea Casalini, amministratore delegato di Buongiorno: «Siamo orgogliosi di essere partner di Ibm - per offrire ai clienti indiani una piattaforma unica per la gestione degli abbonamenti a un'ampia offerta di contenuti mobili. L'accordo conferma la capacità



Buongiorno L'ad Casalini.

di Buongiorno di sviluppare business nei mercati emergenti come quello indiano, nel quale opera da diversi anni e in cui ha aumentato la conoscenza e la capacità di fare business in un mercato complesso».

Il Subscription Engine, la piattaforma di Buongiorno per la gestione di servizi e contenuti in abbonamento per il mobile, agisce come punto di integrazione per tutti i servizi degli operatori telefonici: fatturazione e gestione dei servizi stessi, acces-

so e distribuzione dei contenuti, reporting e riconciliazione. La piattaforma permette all'operatore di gestire tutti gli aspetti dei prodotti e dei servizi mobili, e dei relativi partner, in tutti i Paesi in cui opera, da un unico punto di accesso centralizzato. Buongiorno, forte di dieci anni di leadership nel mobile content, è pronta a cogliere le opportunità provenienti da un mercato in forte crescita quale quello indiano, che si sta sviluppando a ritmi vertiginosi e conta già oltre 600 milioni di abbonati alla rete mobile (fonte: Telephone Regulatory Authority of India - TRAI). Il numero dei contratti è raddoppiato negli ultimi due anni, e si prevede che questo trend possa continuare. In particolare, il mercato degli smartphone dovrebbe raggiungere circa 40 milioni di utenti entro la fine del 2015.

L'accordo appena siglato da Buongiorno consente a uno dei principali operatori indiani di telecomunicazioni di accedere a un'ampia offerta di contenuti e servizi per il mobile come sms, risposta vocale automatica, Web, Wap e Ringback tone. ♦

NotizieInBreve

REGIONE-UNIONCAMERE Deliziando: a Londra il Crudo di Parma

■ E' stata una vera e propria vetrina delle eccellenze agroalimentari dell'Emilia-Romagna lo stand 3720 dell'International Food&Drink Event di Londra. In una delle fiere di riferimento internazionale per il settore chiusa l'altro ieri, il progetto "Deliziando" della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna e Ice, ha portato alcune delle produzioni più rappresentative del territorio, tra i quali anche il Prosciutto di Parma.

DIRETTIVO PROVINCIALE Iscritti in aumento, la Uilm si rafforza

■ Si è svolto nei giorni scorsi il direttivo provinciale della Uilm. Il segretario Daniele Valentini ha sottolineato l'incremento di iscritti e di presenza nelle Rsu aziendali ipotizzando di rafforzare la struttura. Presente ai lavori anche il segretario nazionale Roberto Toigo. La Uilm auspica un'azione governativa di politica industriale anche alla luce delle ripercussioni che la crisi internazionale avranno sull'economia.

CREDEM Cresce la divisione private banking

■ La divisione private banking del gruppo Credem, guidata da Giancarlo Caroli, a fine 2010 ha raggiunto 10,8 miliardi di euro (+3%) di patrimoni in gestione e 30 mila clienti. Per il 2011 la divisione ha l'obiettivo di raddoppiare la quota di mercato nel Triveneto, Piemonte e Toscana. Inoltre la divisione intende raddoppiare i contratti di consulenza evoluta stipulando 2.500 nuovi e investire nella formazione delle risorse umane mediante oltre 1.500 giornate formative.

AGENZIE PER IL LAVORO Openjob-Metis: al via il matrimonio

■ Ha ufficialmente preso il via l'integrazione tra le agenzie per il lavoro Openjob e Metis (entrambe presenti a Parma). Le due società, che insieme raggiungono un fatturato di 450 milioni di euro e una quota di mercato del 10% si pongono l'obiettivo di diventare il primo operatore a capitale italiano e stanno valutando anche la quotazione in Borsa.

PROGETTO GIORNATE FORMATIVE «SU MISURA»

Rugby Parma diventa «scuola» per formare i manager aziendali

■ Il rugby è un gioco che privilegia l'intelligenza motoria, l'intuizione, l'anticipo, l'ispirazione, la fantasia e la rapidità tanto nel pensare quanto nell'eseguire l'azione. I principi che regolano le strategie di gioco sono perfettamente trasferibili agli ambiti della formazione manageriale e professionale, alla gestione aziendale, per quel che riguarda i comportamenti necessari al funzionamento di un'organizzazione.

L'orientamento al risultato, la motivazione, il rispetto delle regole e degli avversari, la leadership, la fatica e lo spirito di sacrificio sono solo alcuni aspetti del gioco del rugby che possono essere applicati a qualsiasi realtà organizzativa complessa, in particolare al mondo aziendale.

La Rugby Parma con le sue strutture e i suoi tecnici, insieme a professionisti qualificati, psicologi e formatori esperienziali, organizza percorsi di outdoor training rivolti nello specifico a realtà imprenditoriali, finalizzati a sviluppare la collaborazione nel gruppo partendo dalle singole in-

dividualità, dare e ricevere fiducia e creare senso di appartenenza alla squadra, gestire lo stress, assumere decisioni e responsabilità, mantenere l'impegno verso il gruppo e l'organizzazione. Il percorso prevede l'apprendimento attraverso l'esperienza con situazioni di gioco in campo e rielaborazioni in aula. Tutte le attività si svolgeranno alla sede della Rugby Parma. I percorsi formativi (da concordare con le singole aziende) sono progettati in base alle esigenze specifiche e possono avere la durata di 1 o 2 giornate, articolate secondo obiettivi didattici e numero di partecipanti, in percorsi di mezza giornata o giornate intere.

Per questa iniziativa la Rugby Parma può avvalersi di professionisti per offrire un servizio di assistenza nella ricerca e gestione dei finanziamenti. È infatti possibile attivare i Fondi Interprofessionali che costituiscono uno strumento fondamentale per il finanziamento della formazione continua dei lavoratori.

Info: 0521-924180 - e-mail: t.schiavon@rugbyparma.net ♦

CISITA INCONTRA L'AUTORE PRESENTATO IL VOLUME DI MUZZARELLI «IO E IL CAPO»

Seguire il leader diventa un'arte

Lorenzo Centenari

■ Se davvero esiste, all'interno di qualsiasi forma d'impresa, un processo chiamato «leadership», al giorno d'oggi parafasato da un'abbondante letteratura, è solo grazie alla presenza di un'altra condizione uguale e contraria: la «followership». L'arte, cioè, di seguire il leader. Che, in quanto arte, richiede talento e preparazione tecnica e sulla quale, intesa come carnet di comportamenti da fare propri per interpretare magistral-

mente il ruolo del collaboratore a qualunque livello esso sia inteso, sono ancora piuttosto scarsi i libri pensati come manuali o semplici osservatori.

Su questa lacuna didattica, tanto più grave se in funzione delle sempre più complesse relazioni interprofessionali, si è gettato Francesco Muzzarelli, autore del saggio «Io e il capo - Strumenti e tecniche per diventare collaboratori efficaci» (editore Il Campo). Muzzarelli, senior trainer aziendale e psicodrammatista, da molti

anni formatore e consulente di imprese e della pubblica amministrazione, ribalta insomma la prospettiva classica per affrontare l'intreccio di rapporti gerarchici dal punto di vista del (presunto) anello debole.

«Anche al dipendente - afferma l'autore durante l'incontro col pubblico organizzato da Cista mercoledì pomeriggio alla Pinacoteca Stuard -, e non solo al superiore, è oggi richiesta una vera e propria spinta manageriale, tanto più efficiente quanto più alto sarà

il grado di consapevolezza e sistematicità. Attraverso questo volume propongo un metodo differente rispetto al diffuso stile da "artigianato locale" che caratterizza generalmente un sottoposto». Quali allora le virtù del collaboratore "collaborativo"?

«Affidabilità: per riscuotere successo - spiega Muzzarelli - dovrà muoversi in autonomia entro un immaginario perimetro organizzativo. Inoltre trasparenza, competenza e pro-attività: in parole povere, che di tanto in tanto



Pinacoteca Stuard Muzzarelli, a sinistra, con Beldi.

offra anche qualche soluzione. La deriva di ogni collaborazione? Quando sorge il pensiero... per quello che mi pagano...».

La copertina del libro raffigura un tandem: d'altra parte l'attuale esigenza del «multitasking», vale a dire del produrre di più in presenza di meno risorse, suggerisce che in azienda si lavori sempre più spesso in parallelo scardinando una teorica scala sociale.

«Eterarchia e auto organizzazione le forme di gestione che si stanno via via imponendo. Dando vita a relazioni pericolose». Per non farsi ruscicare da queste spirali Muzzarelli, scrittore masoprattutto oratore disinvolto, lancia un'ironica semi-provocazione: «Collaborare è un po' come fregarsi a vicenda». ♦